

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta ANTIQUARIA MENSILE

DIRETTORE Giovanni Pratesi
 VICEDIRETTORE Fabrizio Guidi Bruscoli
 DIRETTORE RESPONSABILE Beppe Manzotti
 COMITATO DI REDAZIONE Fabrizio Apolloni, Enrico Frascione, Gianmaria Previtali
 REDAZIONE c/o Associazione Antiquari d'Italia,
 Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

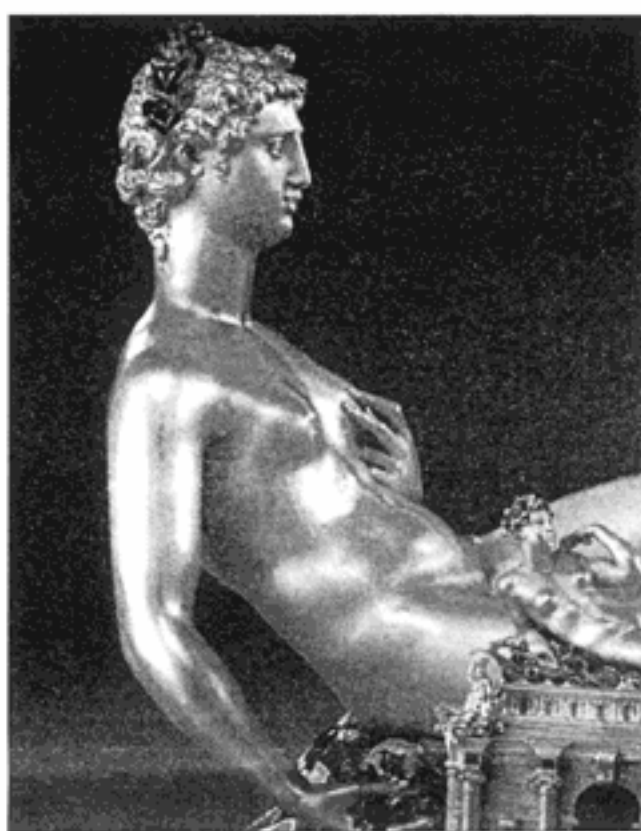
Luoghi comuni

Sulle committenze dei furti d'arte

Fa comodo attribuire ai collezionisti maniaci responsabilità che sono altrove

In ogni fatto di cronaca relativo ad importanti furti d'arte, gli organi inquirenti, trovano sempre il modo di inserire fantomatici committenti dei furti, attribuendo ai suddetti personaggi delle smaniose e distorte voglie di possedere gli oggetti nell'intimità di caveaux blindati dove potersi godere 'in solitario' il frutto della committenza. Questi personaggi poi vengono descritti in maniera estremamente pittoresca dai cronisti, i quali indulgono con dovizia di particolari, più che sul valore dell'oggetto trafugato sulle sensazioni che il committente del furto può ricavare dalla smania di possesso e dalla sensazione di onnipotenza. È indubbiamente più semplice puntare il dito contro un supposto maniaco, difficilmente identificabile, quasi una sorta di ineluttabile ed inroverbiale segno del destino, piuttosto che affrontare con calcolata e approfondita analisi le reali circostanze che producono simili reati. La piaga dei furti d'arte è indubbiamente un fenomeno troppo esteso e doloroso perché colpisce con tanta violenza non solo la sensibilità artistica della società ma, molto spesso, trattandosi di oggetti di culto, anche fa sensibilità religiosa di una popolazione che si vede defraudata dei simboli della propria fede. È indubbio che il furto di un oggetto molto importante colpi-

ca di più l'immaginazione collettiva, ma il fenomeno va considerato nel proprio insieme perché la somma degli oggetti rubati e il loro valore complessivo costituisce un qualcosa comunque assai rilevante. Si è già detto più volte come il fenomeno dei furti sia per gli antiquari seri una rischiosa e pericolosissima minaccia vagante, perché l'antiquario che si rispetti rifugge, per ragioni di etica professionale e di condanna morale verso chi ne minaccia la sopravvivenza, dal rapporto con i furti e con coloro che li commettono. È capitato talvolta che anche antiquari seri abbiano avuto noie con reati di incauto acquisto o di ricettazione, ma il più delle volte si è trattato di oggetti che attraverso vari passaggi di proprietà erano finiti in mano di collezionisti insospettabili che ne legittimavano la provenienza. Il mercato clandestino è aborrito dal mercato ufficiale e la professionalità dei contemporanei antiquari, la loro maggiore possibilità di conoscenza della collocazione delle opere nei musei e nelle collezioni, la loro buona relazione con le autorità della tutela li pone nella condizione di una maggiore possibilità di attenzione. Ma il mercato clandestino è purtroppo florido e imperversante, nonostante gli sforzi di grande rilievo degli organi addetti al recupero e alla prevenzione.



Particolare della saliera di Benvenuto Cellini recentemente rubata al Kunsthistorisches Museum di Vienna

Ma sebbene ciò, sarebbe forse opportuna una analisi seria sui veri malfattori e sulle connessioni tra costoro e la malavita organizzata: spesso si parla dei furti di opere d'arte come di una industria malavitosa se-

conda solo, per importanza e volume d'affari, al traffico della droga. È forse il caso di puntare il dito con decisione su questi intrighi che connettono il furto artistico con comune, per quanto codificata e quindi

più pericolosa, malavita che punta le sue mire sul fenomeno artistico non per la valenza estetica o spirituale ma per una pura e semplice valutazione economica. E se per gli oggetti di minore importanza e di scarsa riconoscibilità sarà facile ricavare un illecito lucro dalla vendita diffusa in mercatini e mostrine di irrilevante qualità, per gli oggetti di grande valore, conosciuti in tutto il mondo, sarà impossibile una commercializzazione mentre saranno più probabili tentativi di ricatto e richieste di denaro direttamente dai derubati. Ciò che preme comunque di rilevare è l'estrema facilità con la quale è possibile compiere furti d'arte in Italia ma ahimè, ormai anche in Paesi che crediamo più attenti alle proprie ricchezze artistiche. Tale è il caso recente del furto della "saliera" di Benvenuto Cellini dal museo viennese ove pensavamo che le misure di sicurezza per un manufatto così straordinariamente importante e prezioso fossero tali da scoraggiare e soprattutto impedire un tale misfatto. Che pensare se non che i ladri, acquistati le acque, vogliono ottenere dalla direzione del museo o comunque dalle autorità preposte una congrua cifra di riscatto? Lo vogliamo sperare per rivedere quella meravigliosa opera, ma la rabbia ci sale perché pensiamo che comunque sarebbe sta-

to più semplice ed i definitivamente meno costoso, provvederla di misure di sicurezza inattaccabili. Anche nel nostro Paese, ferma restando la più totale condanna per i furti di arte e attribuendo a chi li compie la totale e più spregevole colpa per ciò che accade, non possiamo tuttavia non lamentare la responsabilità di chi non provvede a fornire le direzioni dei musei o i responsabili della custodia di chiese, oratori ecc. dei mezzi idonei alla salvaguardia del patrimonio artistico pubblico che è ormai riconosciuto bene primario della collettività. Si badi bene che per bene primario intendiamo un Bene la cui importanza storica culturale e spirituale investe la comune coscienza civile, anche se non ne possiamo tralasciare il valore economico che riveste per il nostro Paese una importanza così grande. È in questa direzione che lo Stato dovrebbe compiere ogni sforzo, non lesinando nessun investimento perché la tutela principale è quella compiuta sulle cose di sua proprietà, il che significa sul patrimonio comune: comune in senso tangibile perché si deve maturare la coscienza che il bene dello Stato altri non è se non il bene comune dei singoli quindi con i diritti ma soprattutto con i doveri che ci competono a tutti i livelli di responsabilità civile.



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Anita Almehegen, -Casa d'arte Bruschi-, Firenze
 Sabina Anep, Milano
 Paolo Antonacci, Roma
 Fabrizio Apolloni, Roma
 Carlo Arena della Ditta -Florida-, Napoli
 Achille Armani della -Galleria Malair-, Piacenza
 Giovanni Ascoli Martini Imola (Bo)
 Riccardo Bacarelli, Firenze
 Giovanna Bacci Di Capaci -Studio d'Arte dell'Ottocento-, Livorno
 Daniela Balzaretto, Milano
 Maurizio Baroni, S. Pancrazio (Pr)
 Guido Bartolozzi, Firenze
 Massimo Bartolozzi, Firenze
 Mario Bellini, Firenze
 Roberto Bellini, Milano
 Maurizio Bellucci, Padova
 Ezio Benappi, Torino
 Duccio Bencini, Galleria Pazzi Bencini, Firenze
 Antonella Bensi, Milano
 Ida Benucci Ida Benucci srl, Roma
 Gianluca Bocchi della -Galleria d'Ortano-, Casalmaggiore (Cr)
 Nicola Boncompagni, Roma
 Daniele Boralevi, Firenze
 Firenze Boselli Vannini, Bergamo
 Bruno Botticelli, Firenze
 Maurizio Brandi, Napoli
 Mauro Bruscoli, Milano
 Enrico Brunello, Treviso

Angelo Calabrò, Roma
 Alfredo Calandra de -La Pinacoteca-, Napoli
 Mariangela Callisti della ditta -Mares-, Pavia
 Paolo Canelli, Milano
 Michele Capellotti, Saluzzo (Cn)
 Ubaldo Carboni, Roma
 Roberto Casartelli, Torino
 Ernesto Castellini, Brescia
 Enrico Ceci, Formigine (Mo)
 Piero Cei, Firenze
 Romano Cesaro della Ditta -B.L.G. Antichità-, Padova
 Firenze Cesati, Milano
 Adriana Chelini, Firenze
 Aldo Chiale, Racconigi (Ct)
 Giancarlo Cianoni -Atomani & Co-, Pesaro
 Paola Cipriani -La Chimera Gallerie di Antiquariato-, Roma-Milano
 Osvaldo Cocozza, Roma
 Roberto Cocozza -Antichità-, Roma
 Luciano Coen, Roma
 Gianluca Colombe, Milano
 Igino Consigli, Parma
 Fabio Copercioni, della ditta -Copercini & Giuseppe- Padova
 Stefano Cribbieri, -Studiolo-, Milano
 Francesco Cristiani della -Galleria S. Stefano, S.r.l., Bologna
 Paola Cugghi, Modena
 Roberto Dabbene, Milano
 Renato D'Agostino della Ditta -Il Tarlo-, Ospedaletti (In)

Artino d'Amodio, Napoli
 Andrea Daninos, Firenze
 Marco Dadrino, Torre Canavese (To)
 Francesco De Ruvo, Milano
 Alberto Di Castro, Roma
 Alessandra Di Castro, Roma
 Angelo Di Castro, Roma
 Franco Di Castro, Roma
 Richard Di Castro, Roma
 Simone Di Clemente, Firenze
 Romolo Eusebi, Fano (Ps)
 Filippo Falanga, Napoli
 Carlo Ferrara della -Giotelleria Zentini-, Roma
 Leonardo Fel -Bottari & Foi- Soc, Brescia
 Luciano Franchi -Nuova Arcadia-, Padova
 Enrico Frascione, Firenze
 Giulio Frascione, Firenze
 Graziano Gallo, Solesino (Pd)
 Claudio Gasparini, Roma
 Giuseppe Gatti, Crema
 Nada Gilberti Funaro de -Il Cartiglio-, Firenze
 Franco Giorgi, Firenze
 Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
 Salvatore Iermans, Napoli
 Gianfranco Iotti, Reggio Emilia
 Guido Lamperti della Ditta -Galli Luigi-, Carate Prianza (Mi)
 Cesare Lampronti, Roma
 Giulio Lampronti, Roma
 Damiano Lapicciarella, Firenze
 Leonardo Lapicciarella, Firenze

Cariche sociali per il biennio 2002-2003

PRESIDENTE Giovanni Pratesi
 VICE PRESIDENTI Cesare Lampronti e Mario Longari
 SEGRETARIO GENERALE Fabrizio Guidi Bruscoli
 TESORIERE Enrico Frascione

COLLEGIO DEI PROIBIVIRI Franco Di Castro, Luigi Laura, Francesco Piva
 CONSIGLIERI Fabrizio Apolloni, Roberto Casartelli, Filippo Falanga, Damiano Lapicciarella, Carlo Montanaro, Gianmaria Previtali

Luigi Laura, Ospedaletti (In)
 Mario Lazzari, -Amnensis Arte Antica-, Rimini
 Nicoletta Lebole -New Art Gallery-, Arezzo
 Silvano Lodi, Milano
 Mario Longari, Milano
 Ruggero Longari, Milano
 Manuel Longo, Milano
 Jacopo Lorenzelli, Bergamo
 Giampaolo Lukacs, Roma
 Enrico Lumina, -Dipinti Antichi-, Bergamo
 Antonio Maglione -Art Collector-, Pisa
 Enzo Marianelli, Firenze, Bertina (Pr)
 Fabrizio Marianelli, Firenze, Bertina (Pr)
 Fabio Massimo Megna, Roma
 Barbara Melani Lebole, -New Art Gallery-, Arezzo
 Claudio Micheletti, Parma
 Carlo Montanaro della Ditta -Viscontium-, Roma
 Sandro Morelli, Firenze
 Fabrizio Morelli, Firenze
 Claudio Morgigno -Antichità Montorio-, Milano
 Maurizio Negri, Verona
 Gianna Nunziati, de -Il Cartiglio-, Firenze
 Gianmarco Oasi, Roma
 Carlo Orsi, Milano
 Walter Padovani, Milano
 Antonio Parronchi, Firenze
 Irene Pazzi, -Galleria Pazzi Bencini-, Firenze
 Ernesto Petrella, Orvieto (Tr)
 Andrea Petris -Nuova Arcadia-, Padova

Lucia Piantò della Ditta -Minerva Casa d'Arte-, Napoli
 Mirella Piselli, Firenze
 Domenico Piva della Ditta -Piva & C. S.r.l., Milano
 Francesco Piva della Ditta -L'Antica Fonte-, Milano
 Vincenzo Porcini Napoli Nobilissima, Napoli
 Ugo Pozzi della Ditta -Le Quinte di via dell'Orso-, Milano
 Giovanni Pratesi, Firenze
 Francesco Previtali, -Galleria Previtali-, Bergamo
 Gabriele Previtali, Bergamo
 Gianmaria Previtali, Bergamo
 Luciano Rama, Antichità Porta Borsari, Firenze
 Enzo Rogai, Roma
 Alessandro Romano, Firenze
 Mariano Romano, Palermo
 Simone Romano della -Galleria Ottaviani-, Firenze
 Enzo Rossi -Antichità Porta Borsari-, Firenze
 Maria Grazia Rossi della Ditta -Graci Gallery-, Arezzo
 Roberto Rossi della -Casati Antichità-, Milano
 Gialiana Rossi Giannini della Ditta -Le Gemme-, Livorno
 Marino Rossignoli della Ditta -Antiqua-, Verona

Gabriele Rocco, Napoli
 Enrico Salamon, Milano
 Silverio Salamon della Ditta -L'Arte Antica-, Torino
 Tiziana Sassoli, Bologna
 Pierfrancesco Savelli, Bologna
 Giorgio Scaccabarozzi, Bergamo
 Roberto Sciagnato, -La Piramide-, Milano
 Francesco Sensi, Roma
 Tiziana Serretta Fiorentino, Palermo
 Andrea Sestieri, Roma
 Volker Silbermagl, Daverio (Va)
 Tullio Silva, Milano
 Maurizio Simoni, Portofino (Mo)
 Giuseppe Somai, Milano
 Alberto Subert, Milano
 Massimo Tettamanzi, Firenze
 Valerio Turchi, Roma
 Dino Valbusa, Verona
 Furio Velona, Firenze
 Sara Veneciano, Roma
 Alberto Verri, Riccione (Fc)
 Massimo Vezzosi, Firenze
 Luca Viviani, -Viviani Arte Antica-, Genova
 Marco Voena della Ditta -Compagnia di Belle Arti-, Milano
 Ivo Wannones, Genova
 Maurizio Zabert, Torino
 Maria Zauli -Galleria d'arte del Caminetto-, Bologna
 Mara Zocchi, Firenze
 Gialla Zoccali, Sanremo (Im) e Ospedaletti (In)